

Davide Mura



## Una storia al femminile: Maria Teresa e Maria Antonietta

Alessandra Necci ripercorre la crisi dell'Ancien Régime e la stagione della Rivoluzione francese attraverso due figure femminili emblematiche di un'epoca tumultuosa: Maria Teresa d'A-

sburgo e Maria Antonietta. Tra interessi dinastici, equilibri interni e internazionali, scandali e campagne denigratorie, intrighi e vicende clamorose, il ritratto di due donne celebri in un affresco psicologico che ripercorre i destini opposti, ma intrecciati, della lungimirante imperatrice d'Austria e della figlia, regina di Francia e icona del suo tempo, travolta dalla furia rivoluzionaria. Un racconto appassionante che restituisce spessore alle due donne più influenti nell'Europa del Settecento, un'indagine coinvolgente su due distinte e opposte interpretazioni del potere, tra il crepuscolo dell'assolutismo monarchico e l'affermazione delle nuove istanze democratiche.

**La regina e l'imperatrice**, Alessandra Necci, Marsilio, pagg. 528, € 22.



## La risorsa dell'Italia? Il suo patrimonio culturale

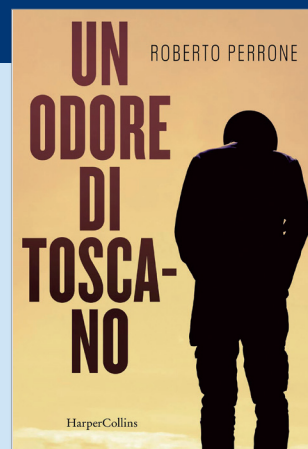
"Con la cultura non si mangia": questa frase infelice è attribuita a un ministro di qualche anno fa. In un Paese come l'Italia, che dell'intreccio tra arte, bellezza, storia, paesaggio ha fatto da

secoli un tratto della propria identità, la cultura può e deve essere non solo una leva di crescita civile e democratica, ma un fattore strategico per uno sviluppo economico sostenibile, una chiave possibile, dopo la pandemia e le sue conseguenze sanitarie e sociali, per iniziare a scrivere il dopo, con uno sguardo lungo, dotato di respiro. Il libro di Dario Franceschini è un manifesto di idee e un diario di viaggio, ma anche un racconto dal vivo di una stagione vissuta nel cuore del ministero che presidia la bellezza. Un percorso che ci restituisce i risultati raggiunti e le difficoltà incontrate, le questioni aperte e le idee per il futuro.

**Con la cultura non si mangia?**, Dario Franceschini, La Nave di Teseo, pagg. 171, € 18.

## Amori e delitti all'ombra della Madonnina

Disclaimer: non potrei mai parlare male di un libro di Roberto Perrone. Perché Perrone è un amico, perché arriva – come me – dall'aspra terra di Liguria, perché è un appassionato di focaccia. Ma se anche volessi parlare male di un suo libro, per questo non ve ne sarebbe ragione. *Un odore di Toscano*, il giallo che ha appena pubblicato, è, infatti, a tutti gli effetti un bel libro. Lo è nel linguaggio, al tempo stesso preciso e leggero. Lo è nella trama, che porta il lettore su e giù, attraverso svolte e rivelazioni, sino a un finale inatteso. Lo è nella costruzione dei personaggi, a partire dal protagonista, quell'Attilio Toscano che compare in filigrana nel titolo. Come Perrone, Toscano ama le battute, il buon cibo, il mare. Le somiglianze, però, finiscono qui. Toscano, infatti, fa il poliziotto e abita a Scilla, poco distante da Reggio Calabria. Da lì si trasferisce a Milano, dove – con l'aiuto di pochi amici e l'ostracismo di molti colleghi – affronta una complessa serie di casi. Il libro è stratificato, un po' come il titolo, che si presta a varie interpretazioni. Può essere letto come un noir, come una storia di amore e di amicizia, così come un racconto di Milano. Una città che Perrone conosce e ama. E sa raccontare benissimo, con quell'atteggiamento, in bilico tra la diffidenza e la riconoscenza, che conservano molti "immigrati", anche dopo decenni trascorsi nel capoluogo lombardo.



Anna Zinola

**Un odore di Toscano**, Roberto Perrone, HarperCollins, pagg. 528, € 20.